

Migliaia e migliaia di giovani in piazza per battere l'eversione e lo squadrismo criminale

Per la rapina al « Mediterranée » di Corfù

Un grande corteo contro il fascismo

Sdegno, collera e impegno politico negli slogan gridati da piazza Esedra a SS. Apostoli - La partecipazione degli studenti, delle leghe dei disoccupati, di delegazioni operaie - Molti gli striscioni delle scuole assieme a quelli delle fabbriche e degli uffici - I discorsi di Garavini e D'Alema - « Corteo alternativo » di gruppi estremisti - Oggi sciopero negli istituti superiori di Rieti, Frosinone, Latina e Orte

Alessio Monselles accusato dalla sua giovane amica

La ragazza avrebbe detto di essere stata coinvolta nella vicenda senza sapere nulla

Un'unità difficile ma già forte

C'erano il dolore e la rabbia per la vita di un giovane stroncato dai fascisti. Che fosse quella di un compagno — un militante della FGCI — accresceva la tensione e il cordoglio. Può darsi, ma non ha mutato il segno della reazione dei giovani della capitale. Reazione all'unanimità squadrata in piazza ieri mattina, però, non c'era soltanto questo. Il corteo che si snodò dall'Esedra al Colosseo, non ha espresso soltanto, o sfogato, o fatto sentire a tutti il peso del dolore per la morte di un ragazzo, un compagno di lotta.

Dietro la selva di bandiere litate a lutto c'era, nella manifestazione, una risposta politica della gioventù democratica allo squadrismo, c'era, soprattutto, la forza di questa risposta potente, combattiva, non abbidente. Certo difficile: vedere sfilare il corteo tutti hanno potuto vedere anche le differenze, gli orientamenti diversi che lo animavano.

Lo si leggeva negli striscioni — da quelli di febbraio '71 a quelli del Collettivo punto rosso, da quelli della FGCI a quelli del PDUP o dell'EGSI — lo si ascoltava negli slogan scanditi a lungo e con rabbia, a tratti quasi incoercibili. Eppure dietro quest'unità

« Autonomi » occupano la casa dello studente a Casalbertone

Gravi disegni per i giovani alloggiati alla casa dello studente di Casalbertone in seguito all'azione di un gruppo di « autonomi » che hanno occupato l'edificio sin da ieri mattina impedendo tra l'altro — il funzionamento della mensa. L'occupazione è stata organizzata e annunciata da promotori — « per la liberazione degli arrestati ».

Ieri mattina lo stesso gruppo di « autonomi » che ha dato vita all'occupazione si è recato in una trattoria del quartiere pretendendo di consumare il pasto che non era stato possibile preparare nella mensa bloccata, e chiedendo che il conto venisse addebitato all'opera universitaria. L'assurda richiesta, però, è stata respinta.

Il Psi: non è in discussione il quadro politico alla Pisana

« Il Psi non ha espresso in alcuna sede l'intenzione di introdurre mutamenti nel quadro politico regionale », l'ha ribadito ieri — in una nota alle agenzie di stampa — la segreteria regionale del partito.

« In particolare — continua il comunicato — si prende atto con soddisfazione che il PRI ha ricambiato, dagli incontri che ha promosso in seno alla maggioranza, le premesse utili per il consolidamento dell'azione solidale delle forze che sostengono la giunta regionale, obiettivo che il Psi considera essenziale di fronte alla grave crisi economica e sociale del Lazio ».

SMARRIMENTO
La compagna Vera Vegetti, corrispondente dell'Unità da Bruxelles, ha perduto sabato sera, nella zona tra via del Gesù e piazza S. Silvestro, il portafoglio con alcuni documenti personali tra cui la tessera dell'Ordine dei giornalisti. Chi il ritrovare è pregato di telefonare all'Unità (telefono 4950351).

ITALIA-URSS
Alle 18, nella sede di Italia-URSS, in piazza Campitelli 2, la professoressa Livia Mamontova, dell'Istituto di Lettere e Scienze, ha una conferenza su « La letteratura sovietica dal 1960 al 1970 ». La conferenza sarà tenuta in russo con traduzione italiana.



Uno scorcio del grande corteo di giovani che sfilava per via Cavour e, a destra, uno striscione del liceo « Augusto »

Chiedere subito i covi neri: è la richiesta che ha unito tutti. L'hanno gridata, con rabbia, migliaia e migliaia di voci, ieri mattina, mentre il corteo sfilava dall'Esedra a Santi Apostoli. Sdegno e collera; ma insieme impegno antifascista, e volontà ferma di dire battaglia, perché non resti impunito questo nuovo agguato criminale tesato dai mazzieri del MSI, a Bari, contro un compagno che non aveva possibilità di difendersi, e ciononostante fu ucciso. I mazzieri che ieri hanno portato in piazza, fianco a fianco, la parte più combattiva e cosciente della gioventù romana. Ragazzi e ragazze la stessa età, i giovani in cerca di occupazione) che non si riconoscono in un solo partito né in un'idea sola. Ci sono i comunisti, ci sono i socialisti, ci sono i giovani del PDUP, quelli della ACLI e di « Febbraio 74 ». Posizioni politiche diverse, contrastanti anche, su molti punti, ma per la consegna di un unico striscione unito: « è questa la condizione per vincere ».

col corteo. Qualcuno con lo striscione della scuola. Ma in molti istituti non c'è stato neanche il tempo per preparare lo striscione. A Liceo Frosinone, Latina e Orte scioperi nella scuola e manifestazioni cittadine si tengono oggi.

Alle 10 piazza Esedra è colma. Si forma la testa del corteo, rivolta verso via Cavour. Gli slogan si incrociano; risuonano in ogni parte della piazza. Ci sono centinaia di bandiere rosse, messe a tutto con un nostro nero. Di piazza Indipendenza arriva il corteo degli universitari. Un migliaio di persone; altri (qualche migliaio ancora) sono rimasti all'ateneo. Sono studenti dell'università e delle medie che hanno aderito alla scelta di « Lotta continua » degli « autonomi » e di altre formazioni esterne. Sono studenti del grande moto di protesta che ha scosso tutta la gioventù romana, per dar vita ad un « corteo alternativo ». Sfilano per la via dei Santi Apostoli, rettili a piazza Navona, dietro un grande striscione che porta la scritta: « violenza proletaria ». È una manifestazione di lotta, di resistenza, di « alternativa », che oltre la proposta della violenza e del gioco delle retoriche non sa andare.

Lo slogan « studenti operai uniti nella lotta », torna a più riprese. « L'unità tra le giovani generazioni e la classe operaia » è il più sentito, un giovane del coordinamento delle leghe — è la condizione essenziale per mandare avanti la battaglia politica in Italia. Il 2 dicembre sarà per tutti un grande appuntamento di lotta e di resistenza.

Prima che inizi il comizio conclusivo, in piazza Santi Apostoli gremita mentre comincia a cadere la pioggia, il ritmo delle parole d'ordine scandite si fa più serrato. Ci sono i settori del corteo che chiedono la messa al bando del Movimento sociale; altri, che chiedono la morte di chi lo protegge ». Altri gridano il proprio impegno contro la violenza e le trame eversive: « contro il fascismo, contro la violenza, ora e sempre Resistenza ». Altre parole d'ordine si sentono per diversi minuti: « Compagno Benedetto ti vendicheremo », « Unità, grande unità il fascismo non passerà ».

Al manicomio criminale l'omicida del « Music Inn »

Sarà trasferito al manicomio criminale di Aveza Gian Maria Carrano, l'autore dell'assurdo delitto di domenica al « Music Inn ». La decisione è stata presa ieri dal sostituto procuratore Gerardo al termine di un interrogatorio durato circa due ore. Da quanto si è riusciti a sapere, Carrano avrebbe ammesso di soffrire da circa un mese di una sorta di ossessione omicida che in un primo tempo aveva diretto contro il leader radicale Marco Pannella e che successivamente aveva preso di mira una giovane dipendente del « Music Inn ».

Domenica pomeriggio, però, la giovane ha tardato a giungere nel locale e Carrano, preso da una crisi omicida, ha inferito sul giovane accanto a lui. Una commissione di periti inizierà il 5 dicembre prossimo un esame psichiatrico per stabilire se al momento del delitto Carrano era in stato di totale o parziale infermità.

Assieme ai disoccupati si prepara la giornata del 2

Incontro ieri alla Selenia con Bentivogli - Un dibattito in cui non sono mancati accenti critici - Non potremo più difendere i posti di lavoro, se non invertiamo la linea di recessione - La manifestazione della Fim è aperta: discriminante è il rifiuto della violenza

Assieme ai disoccupati si prepara la giornata del 2

DOMANI ASSEMBLEA DI GIOVANI AL MADISON CON TRENTIN

La costruzione di un nuovo movimento di giovani e disoccupati, la scadenza del 2 dicembre saranno i temi al centro di un'assemblea, indetta dalle leghe dei disoccupati, dai comitati unitari, da FGCI, Pdup, e FGSI della zona Tiburtina. All'incontro, che si svolgerà domani, al cinema Madison, parteciperà Bruno Trentin, della segreteria della CGIL.

VENERDI' DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'UNITA'

Per organizzare un'adeguata diffusione dell'Unità alla manifestazione dei metalmeccanici del 2 dicembre, si invitano tutte le sezioni del partito, i circoli della FGCI e i diffusori del giornale a prendere contatto, oggi e domani, con l'Associazione Amici dell'Unità (tel. 492151).

OGGI AL CENTRALE LA 2. CONFERENZA SULLA STORIA DEL PCI CON PAOLO BUFALINI

Si svolgerà oggi (diversamente da quanto annunciato dal programma) la seconda lezione del ciclo di conferenze organizzate dalla Federazione romana del PCI su « Politica e strategia del comunismo in trent'anni di vita italiana ». L'incontro si terrà (con inizio alle 18) al teatro Centrale, in via Celsa 8. La conferenza, tenuta dal compagno Paolo Bufalini, avrà per tema: « Dal 18 aprile del '48 al 7 giugno del '53: gli anni del frontismo ».

Sostegno unitario dei partiti al corteo dei metalmeccanici

Un incontro tra i sindacati e le forze democratiche - Isolare con la vigilanza ogni provocazione

L'impegno delle forze politiche di Roma allo svolgimento democratico della manifestazione del 2 dicembre è stato espresso nel corso di un incontro promosso dalla Federazione CGLI-CISL-UIL romana, di intesa con la FLM, al quale hanno partecipato i rappresentanti della DC, PCI, PSI, PSDI, PR e PDUP.

Ferito a revolverate in un agguato E' un altro « regolamento di conti »

La drammatica sparatoria a sole 24 ore dall'assassinio di Cinecittà

Lunedì a Cinecittà, ieri mattina al Quartuccio, non erano ancora trascorsi 24 ore dall'assassinio di Umberto Abate, fulminato a revolverate davanti a un bar, che un altro agguato si è consumato. Il colpevole, un giovane di nome, anche lui conosciuta per i suoi legami con la malavita, è rimasto vittima di un sanguinoso agguato che soltanto per un caso non si è risolto tragicamente. Il nuovo episodio di violenza è avvenuto ieri mattina, davanti ad un'osteria di via Manfredonia. Angelo Belli di 39 anni, è stato affrontato da uno sconosciuto mascherato che, senza pronunciare parola, gli ha sparato contro diversi colpi di pistola. Fuggito l'attentato, Belli è stato soccorso da un passante e trasportato al San Giovanni dove è stato operato. Era stato raggiunto da tre proiettili, tutti all'altezza del bacino, ieri sera, le

statali, quasi tremila dipendenti fra Roma e Pomezia, quattrocentomila ore di straordinario all'anno. Una vertenza aziendale che è lo specchio della piattaforma nazionale della Fim: modifica degli indirizzi economici del governo, controllo pubblico delle imprese, attuazione dei piani di settore. Di temi, quindi, ce ne è a volontà.

Nella grande sala mensa, c'è un fianco agli operai e agli impiegati, riconoscibili dalle loro tute blu e bianche, si affollavano decine di giovani disoccupati dipendenti delle imprese, attuazione dei piani di settore. Di temi, quindi, ce ne è a volontà.

Si accentua la spaccatura all'interno del « movimento »

Dopo un anno di latitanza si è costituito Gino Ippolito

Due diverse assemblee, ieri sera all'università, sul tema della partecipazione alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici organizzata per venerdì a Roma. Confermando la serietà della spaccatura aperta tra l'altra sera gli « autonomi » (poche centinaia in tutto) si sono riuniti nella facoltà di legge, le altre componenti del « movimento », invece, nella facoltà di lettere.

Dopo un anno di latitanza si è costituito Gino Ippolito

Si è costituito ieri a Milano dopo un anno di latitanza l'ex senatore del PSDI Gino Ippolito, presidente dell'Istituto Camera di Commercio di Roma e implicato nella vicenda delle « bustarelle » Standa. Dopo un anno di latitanza, Ippolito ha chiesto il rinvio del processo. Il nucleo di polizia giudiziaria l'ex senatore è stato trasferito nel carcere di S. Vittore.